



Dipartimento per il programma di Governo
Focus

**Politiche per l'internazionalizzazione
delle imprese**

Sommario

Premessa	2
L'export italiano – governance, quadro statistico e accordi commerciali	3
Governance	3
Quadro statistico del commercio estero 2025-2026.....	5
Recente politica commerciale dell'UE e dell'Italia: India e Mercosur.....	8
Il contributo allo sviluppo dell'export di ICE Agenzia, SACE e SIMEST	10
ICE - Servizi per l'export.....	10
SIMEST - Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione	14
SACE - Credito all'esportazione	18
Iniziative strategiche per il futuro per il rafforzamento dell'export italiano	20
Piano d'azione per l'export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale.....	21
Piattaforma telematica "Piano-Export.gov.it"	23
Strategia industriale del Made in Italy 2030	24
Piano Mattei per l'Africa – sostegno all'export	26
Sostegno alle imprese durante la crisi del Golfo Persico	28
Bibliografia.....	29
Acronimi e abbreviazioni	30

Premessa

L'export riveste un'importanza fondamentale per l'Italia, sia da un punto di vista economico che strategico. **Le esportazioni sono** il vettore strategico di espansione dell'economia italiana, rappresentando **la principale componente di sviluppo del PIL**.

Nonostante le difficoltà internazionali, **l'export globale delle imprese italiane e gli investimenti esteri da parte dell'Italia sono in crescita negli ultimi mesi**.

In particolare, **il Governo ha rafforzato le misure a sostegno delle imprese esportatrici**, rifinanziando e ampliando l'ambito di azione di alcuni strumenti gestiti dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), dal Ministero delle imprese e del Made in Italy (MIMIT), dall'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane – Istituto per il commercio estero (ICE), dalle società partecipate del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, SACE e SIMEST, **anche in considerazione degli sviluppi internazionali**.

Questo focus contiene una **breve disamina delle strategie industriali e delle azioni finalizzate a dare impulso alla promozione delle esportazioni italiane sui mercati internazionali** nonché l'analisi degli obiettivi futuri per migliorare la competitività delle imprese italiane e per favorire la crescita dell'eccellenza qualitativa del Made in Italy all'estero.



L'export italiano – governance, quadro statistico e accordi commerciali

Governance

Gli **attori principali** del sistema, che rivestono un **ruolo fondamentale ai fini dello sviluppo dell'export italiano**, sono:

- **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)** che esercita, tra le altre competenze, quelle in materia di **commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese¹**; attraverso la **Direzione Generale per la Crescita e la Promozione delle Esportazioni** che coordina le attività di promozione dell'Italia, in stretto raccordo con partner pubblici e privati e con le diverse articolazioni del Sistema Italia², per promuovere la crescita del Paese e l'internazionalizzazione delle imprese italiane; tale Direzione, inoltre, accompagna e promuove, in una logica integrata, i grandi eventi internazionali che si svolgono in Italia, utilizzandoli quali leve preziose per la valorizzazione dell'Italia;

¹ Si tratta della strategia con cui uno Stato supporta le proprie imprese e la propria economia nell'espansione e nel radicamento sui mercati globali.

² Il Sistema Italia è una rete integrata di istituzioni, enti pubblici e soggetti privati che supporta le aziende nazionali nell'espansione commerciale oltre confine. Il suo scopo è superare le barriere burocratiche e finanziarie, promuovendo il Made in Italy e la competitività globale.

- **Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)** che supporta e sostiene le imprese e tutela la qualità, l'innovazione e l'eccellenza del Made in Italy;
- **Comitato per il Made in Italy nel Mondo (CIMIM)**³ che elabora annualmente le linee guida e di indirizzo strategico per l'azione di promozione del Made in Italy, le quali vengono successivamente declinate e definite dalla **Cabina di Regia per l'internazionalizzazione**⁴;
- **ICE Agenzia, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane** che offre servizi di assistenza, formazione e promozione per le piccole e medie imprese;
- **SACE, Servizi Assicurativi del Commercio Estero**, gruppo assicurativo-finanziario, partecipato al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che supporta le imprese italiane nella loro crescita in Italia e in circa 200 Paesi nel mondo;
- **SIMEST, Società Italiana per le Imprese all'Estero**, società del Gruppo CDP (Cassa Depositi e Prestiti), dal 1991 sostiene la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività. Azionisti sono Cassa Depositi e Prestiti, che la controlla al 76%, e un nutrito gruppo di banche italiane e associazioni imprenditoriali. SIMEST finanzia l'internazionalizzazione, l'espansione e la partecipazione a fiere internazionali;
- **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)**, che supporta controparti estere (imprese, governi e banche) concedendo finanziamenti a medio-lungo termine per l'acquisto di beni e servizi da imprese italiane e/o proprie controllate/collegate estere;
- **Camere di Commercio** che supportano le aziende a livello locale, raccogliendo le istanze dei distretti produttivi.

³ Il Comitato per il Made in Italy nel Mondo (CIMIM) è stato istituito ai sensi dell'art. 9 del [D.L. n. 11 novembre 2022, n. 173](#), convertito con modificazioni dalla L. n. 204 del 16 dicembre 2022, con il compito di indirizzare e coordinare le strategie in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane, al fine di valorizzare il made in Italy nel mondo.

Il CIMIM è composto dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dal Ministro delle imprese e del made in Italy, che lo co-presiedono, e dai Ministri dell'economia e delle finanze, dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del turismo. Alle riunioni del Comitato possono partecipare altri Ministri aventi competenza nelle materie poste all'ordine del giorno nonché, quando si trattano argomenti che interessano le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome o un presidente di regione o di provincia autonoma delegato.

⁴ La Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione (CdR) è l'organo che per legge ([D.L. n. 98 del 6 luglio 2011](#), convertito con modificazioni dalla L. 111 del 15 luglio 2011, ha il compito di adottare e rendere operative le linee guida e di indirizzo strategico per l'azione di promozione del Made in Italy definite dal Comitato per il Made in Italy nel Mondo (CIMIM). Essa è co-presieduta dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy e ne fanno parte: il Ministero del Turismo (che la co-presiede per le materie di propria competenza), il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, la Conferenza delle Regioni, Unioncamere, ABI, Confindustria, Alleanza delle Cooperative Italiane, Confederazione italiana della piccola e media industria privata (CONFAPI), più un rappresentante dei settori Artigianato/PMI individuato, a rotazione annuale, tra i presidenti di Casartigiani, Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA) e di Confartigianato Imprese, e un rappresentante del settore del commercio individuato, a rotazione annuale, tra i presidenti di Confcommercio e di Confesercenti.

L'assetto in vigore razionalizza e rafforza il coordinamento tra la **rete diplomatico-consolare e le altre istituzioni del Sistema Paese**, ottimizzando il lavoro di squadra nella promozione dei prodotti italiani e nel sostegno all'export.

Quadro statistico del commercio estero 2025-2026

Il record dell'export raggiunto nel 2025 di **643 miliardi di euro**, in crescita annua del 3,3% rispetto al 2024, rappresenta un risultato significativo per il sistema produttivo italiano: infatti, **sempre più beni e servizi prodotti in Italia hanno come destinazione i mercati esteri**. L'Italia è la sesta Nazione al mondo per le esportazioni, la **seconda economia al mondo e la prima in Europa per diversificazione merceologica di beni esportati**.⁵

Secondo i dati Istat il **2025 si è chiuso con segnali nel complesso positivi e la crescita complessiva delle esportazioni** in valore **ha interessato sia i mercati UE sia quelli extra UE**. L'incremento degli acquisti è stato guidato dalla farmaceutica, dall'agricoltura, dai metalli e dai prodotti in metallo, dagli alimentari e dai macchinari⁶.

Tali flussi hanno ampiamente compensato il calo degli approvvigionamenti di prodotti energetici (petrolio greggio e prodotti della raffinazione): infatti, nel 2025 le esportazioni italiane hanno toccato quota **643 miliardi di euro**, in crescita annua del 3,3% rispetto al 2024⁷.

La crescita economica del nostro Paese⁸ ha mostrato nel complesso, nel 2025, una certa **resilienza a fronte dell'attuale scenario internazionale**, caratterizzato dalle nuove politiche tariffarie dell'amministrazione statunitense e dall'imposizione dei dazi aggiuntivi sembra avere **prodotto effetti ancora poco diffusi**.

Da uno studio *ad hoc* svolto dall'Istat⁹ a gennaio 2026, nell'ambito dell'Indagine sulla fiducia delle **imprese manifatturiere**, emerge come **la grande maggioranza delle unità che esportavano negli Stati Uniti non abbia registrato variazioni rilevanti nelle quantità e nei prezzi dei beni venduti. Anche l'orientamento strategico sui mercati esteri, per la maggior parte delle imprese, non ha subito variazioni significative**, anche se un quarto di esse è alla ricerca di nuovi mercati di destinazione per le proprie merci, in particolare in Europa. Solo un'impresa su venti, infine, intende aprire nuovi stabilimenti produttivi negli Stati Uniti. Le **restrizioni tariffarie statunitensi** sembrano avere avuto un **effetto inferiore alle attese anche sull'andamento delle esportazioni**.

Nel 2025 la dinamica degli scambi in valore è stata positiva (rispettivamente +3,3 % per l'export e +3,1 % per l'import), **con incrementi significativi nei confronti degli Stati Uniti** (+7,2 % all'export e

⁵ [\(Ministero degli affari esteri e cooperazione internazionale, 2025\)](#)

⁶ [\(SACE, 2026\)](#)

⁷ [\(ICE, 2026\)](#)

⁸ [\(ISTAT, 2025\)](#)

⁹ [\(ISTAT, 2026\)](#)

+35,9 % all'import), una *performance* rilevante anche sulla base delle contrazioni registrate dalla Francia, dalla Germania e dalla Spagna verso lo stesso mercato.

L'andamento positivo delle vendite all'estero di prodotti della manifattura (+3,2%) – che genera l'80% dell'export totale di beni – **si concentra in alcuni comparti e mercati che hanno contribuito in misura molto più significativa alla dinamica complessiva delle esportazioni.** Tra i settori trainanti spicca la farmaceutica:

- **Farmaceutica (+28,5%)**
- **Mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (+22,2%)**
- **Metallurgia (+16,5%)**
- **Alimentari (+6,3%)**
- **Legno (+3,5%)**

Tali settori hanno registrato nel 2025 una **crescita rilevante**, compresa tra il 16,5 e il 28,5%.

Di contro, sono state registrate flessioni nel settore dei prodotti petroliferi raffinati e coke (-31%), in quello della chimica (-2,4%) e nel raggruppamento comprendente articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti non classificati altrove (-4,1%).

Anche le importazioni di merci (+6%) sono state guidate da notevoli aumenti negli acquisti di macchinari e, soprattutto, di prodotti della farmaceutica (+35,5%).

In tali dinamiche settoriali, **gli scambi con gli Stati Uniti hanno rivestito un ruolo di primo piano:** le vendite dei comparti di mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli e della farmaceutica sono aumentate di oltre il 50 % in un anno, trainate da imprese esportatrici appartenenti a gruppi multinazionali, prevalentemente a controllo italiano, che rivestono un peso molto rilevante sui flussi da e verso questo mercato (tra l'80% e il 90% per export e import).

L'imposizione di dazi più elevati su una vastissima gamma di beni ha, tuttavia, prodotto effetti penalizzanti sulle **vendite oltreoceano**, che **in assenza delle nuove misure avrebbero potuto registrare una dinamica ancora migliore.**

Una stima a livello di impresa mostra, inoltre, che **l'effetto prodotto dai dazi è stato differenziato:** infatti, non ha riguardato tutte le imprese che esportavano negli Stati Uniti, ma **solo quelle che avevano tale Paese come primo mercato di destinazione.** L'impatto negativo è più evidente nel comparto dei mobili, più contenuto in quelli di abbigliamento, prodotti da minerali non metalliferi, alimentari e prodotti in metallo. **Effetti positivi si riscontrano, invece, sulla crescita dell'export di carta e, soprattutto, di farmaceutica;** in quest'ultimo caso, tra le possibili cause, un ruolo potrebbe essere stato giocato dalle esenzioni di alcuni prodotti esportati dai Paesi UE, oltre al riorientamento geografico dei flussi commerciali del settore successivamente all'imposizione dei dazi all'inizio del 2025.

Ai timori legati alla tenuta dell'export italiano a seguito dei dazi e all'aumento concorrenziale di beni importati dalla Cina, si sono aggiunte le **preoccupazioni per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico** dei Paesi europei, causate dal nuovo conflitto in Medio Oriente.

Più in generale, l'attenzione è rivolta alla vulnerabilità delle importazioni italiane nei confronti di un'eventuale interruzione, totale o parziale, della fornitura dall'estero di prodotti con valenza strategica. Rispetto alla Germania e alla Francia, **l'Italia sconta, inoltre, una maggiore dipendenza dall'estero per i beni energetici, tra i più esposti alle turbolenze geopolitiche internazionali.** Elementi di potenziale vulnerabilità emergono anche sul piano geografico: circa il 60% dell'import strategico italiano proviene direttamente da Paesi a rischio politico "medio" o "alto". **Tra i principali partner europei, l'Italia continua a rappresentare il Paese più esposto alla domanda extra UE (nel 2025 pesava il 48,2% sulle esportazioni nazionali) e, in particolare, a quella statunitense (10,8%).** Nel complesso, la vocazione export-led del nostro Paese e la sua forte proiezione verso i mercati extra UE hanno determinato **effetti positivi sulla sua crescita economica nella fase di persistente espansione del processo di globalizzazione.**

La crescente instabilità dei mercati extra-UE fa emergere la **necessità di un riposizionamento competitivo delle imprese italiane nel mercato comune europeo** e di un **maggiore sfruttamento dei benefici del mercato unico**, in termini di libera circolazione di persone, servizi e capitali e di eliminazione delle barriere al commercio. In questa direzione sembrano andare anche le recenti misure in corso di adozione dell'Unione europea, volte alla semplificazione dell'operatività delle imprese nel mercato interno e al rafforzamento della competitività del sistema produttivo europeo. Inoltre, l'ISTAT ha evidenziato che, nel corso del 2025, l'incremento delle esportazioni dirette verso i mercati europei è stato caratterizzato da una maggiore vivacità tra agosto e dicembre, mentre non si evidenziano differenze significative nel caso delle esportazioni dirette verso i mercati extra UE. La dinamica delle esportazioni italiane verso l'UE è stata simile a quella tedesca, ma decisamente superiore a quelle di Francia e Spagna; verso i mercati extra UE solo la Francia ha registrato un incremento più elevato dell'Italia, mentre Germania e Spagna hanno evidenziato una contrazione. Tali differenze sono più evidenti nei confronti degli Stati Uniti: solo **per l'Italia, infatti, si è osservato un forte incremento delle esportazioni nel 2025 (+7,2%),** a fronte di una riduzione per tutti gli altri Paesi, molto contenuta nel caso della Francia (-0,9%), decisamente marcata nel caso della Germania e della Spagna (superiore al -9%)¹⁰.

Nel trimestre febbraio-aprile 2026, rispetto al precedente, l'ISTAT¹¹ ha riscontrato **un aumento del 5% dell'export italiano rispetto al trimestre precedente.** Ad aprile, infatti, l'export italiano è cresciuto su base annua dell'8,8% in valore e del 3,5% in volume. La crescita tendenziale delle esportazioni in termini monetari è più sostenuta per i mercati extra Ue (+12%) rispetto a quelli Ue (+5,9%).

¹⁰ [\(ISTAT, 2026\)](#)

¹¹ [\(ISTAT, 2026a\)](#)

Tra i settori che più contribuiscono alla **crescita tendenziale nel periodo compreso tra maggio 2025 e aprile 2026** dell'export vi sono: i metalli di base e i prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+32,9%), coke e prodotti petroliferi raffinati (+52%), macchinari e apparecchi non classificati altrove (+6,3%), sostanze e prodotti chimici (+10,5%), autoveicoli (+16,1%) e apparecchi elettrici (+10,4%). Su base annua, i Paesi che forniscono maggiori contributi all'export nazionale sono Svizzera, poi Stati Uniti (+12,1%), Cina, Francia, Paesi OPEC¹² e Germania, riducendosi, invece, le esportazioni verso Turchia e Belgio.

Recente politica commerciale dell'UE e dell'Italia: India e Mercosur

Negli ultimi anni, **l'Italia e l'Unione europea hanno perseguito politiche di apertura e di rafforzamento dei legami con i mercati strategici extra UE**, attraverso la stipula di accordi con aree a elevato potenziale di crescita. Al riguardo, i **recenti accordi commerciali siglati con il MERCOSUR (Mercato Comune del Sud)¹³ e con l'India¹⁴** rappresentano un passo significativo verso la **diversificazione delle esportazioni italiane**, in direzione di un ampliamento della platea di imprese attualmente coinvolte e del rafforzamento della quota di mercato dell'Italia in questi Paesi.

Tra i Paesi extra UE, l'India rappresenta il 14° mercato di sbocco per l'Italia mentre, in termini di approvvigionamenti, è il sesto Paese fornitore. **L'India**, con oltre 1,4 miliardi di abitanti e una crescita economica sostenuta¹⁵, **rappresenta, infatti, uno dei mercati emergenti più promettenti per le esportazioni italiane**. L'accordo di libero scambio firmato il 27 gennaio 2026 copre diverse aree

¹² Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio.

¹³ Il MERCOSUR, che comprende Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, è un blocco economico di grande rilevanza in America Latina. L'accordo di libero scambio firmato il 17 gennaio 2026 tra l'Unione Europea e il MERCOSUR ha come obiettivo quello di ridurre le barriere tariffarie e non tariffarie tra le due aree, favorendo l'accesso reciproco ai mercati. Pochi giorni dopo la firma, tuttavia, il Parlamento europeo ha inviato il testo alla Corte di giustizia europea per un parere legale, sospendendone quindi l'applicazione. L'accordo prevede, tra l'altro, l'eliminazione progressiva di dazi sul 91 per cento degli scambi commerciali tra le due aree, per facilitare l'export di prodotti industriali (in particolare automotive e macchinari) e tutelare oltre trecento indicazioni geografiche europee, includendo clausole di sostenibilità. Per l'Italia l'accordo rappresenta un'opportunità di espansione per numerosi settori: nel 2025, i comparti più presenti nei paesi MERCOSUR erano quelli di Macchinari (33,4 per cento dell'export verso questi mercati), mezzi di Trasporto (13,8 per cento), Farmaceutica (9,9 per cento) e Chimica (9,6 per cento).

¹⁴ In occasione del 16° vertice tra l'Unione Europea e l'India, tenutosi a New Delhi il 27 gennaio 2026, è stata annunciata la conclusione dei negoziati per un accordo di libero scambio – avviati nel 2007, sospesi nel 2013 e ripresi, dopo quasi un decennio di pausa, nel 2022. Per entrambe le parti, il raggiungimento dell'intesa significa promuovere un clima di maggiore certezza per gli scambi, per gli investimenti e per le catene di fornitura, e perseguire una minore dipendenza commerciale nei confronti di altri partner.

Il testo concordato tra le parti si pone in linea con gli impegni multilaterali assunti nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). Dopo l'approvazione del Consiglio Europeo, le parti potranno procedere con la firma: l'entrata in vigore avverrà presumibilmente nel 2027. Nel frattempo, sono in corso anche delle trattative per un accordo sulla tutela delle indicazioni geografiche e per uno sulla protezione degli investimenti esteri.

¹⁵ Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale - FMI, nel 2025 il Pil indiano è cresciuto del 6,6%.

ritenute strategiche: prosperità e sostenibilità, tecnologia e innovazione, sicurezza e difesa, connettività.

Nel 2025, le esportazioni italiane verso l'India hanno registrato una decisa espansione (+9,4% rispetto al 2024), in particolare nei comparti dei Macchinari (+36,5%), Chimica (+10,6%), Metallurgia e prodotti in metallo (+9,2%), Farmaceutica (+7,8%), Mezzi di trasporto (+5,4%) e Apparecchi elettrici (+5%).

Questi settori coprono, pertanto, i tre quarti dell'export italiano in India, per un totale di 4,2 miliardi di euro. Rilevante è anche l'aumento di export di prodotti di agricoltura, silvicoltura e pesca: anche se con una quota ancora modesta (nel 2025 era pari all'1,5%), l'incremento delle vendite è stato pari al 10,7% rispetto al 2024, nonostante le sfide legate alla diversità culturale e alle specifiche esigenze dei consumatori locali.

Tabella 1: Interscambio commerciale tra Italia e India, per settore - Valori in milioni di euro

	Export 2025	Peso % sul totale export	Var.% 2025/2024	Import 2025	Peso % sul totale import	Var.% 2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	74	1,3	10,7	358	4,2	5,9
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	57	1,0	10,2	56	0,7	-11,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	87	1,5	8,2	368	4,3	21,9
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	172	3,0	6,4	1.016	11,9	2,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	58	1,0	-10,1	33	0,4	-32,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	4	0,1	10,1	810	9,5	38,0
Sostanze e prodotti chimici	604	10,6	1,1	1.216	14,2	7,8
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	446	7,8	100,7	252	3,0	14,7
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	228	4,0	-9,7	313	3,7	-6,5
Metalli di base e prodotti in metallo	523	9,2	27,7	1.665	19,5	-19,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	246	4,3	-12,7	621	7,3	-55,0
Apparecchi elettrici	284	5,0	11,9	284	3,3	18,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	2.084	36,5	-0,5	772	9,0	-0,3
Mezzi di trasporto	308	5,4	58,4	362	4,2	19,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	251	4,4	9,0	373	4,4	5,1
Altri prodotti	277	4,9	11,7	47	0,6	121,4
Totale	5.702	100,0	9,4	8.545	100,0	-6,7

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Istat, consultabile su: [Mercati in tempo reale n.73 02.03.26](#)

La traiettoria positiva delle esportazioni italiane, nonostante le incertezze geopolitiche e i dazi, fa emergere il dinamismo di tali imprese sui mercati esteri, in linea con gli **obiettivi di diversificazione e sviluppo del Piano d'azione dell'export della Farnesina**, che verrà analizzato successivamente.



Il contributo allo sviluppo dell'export di ICE Agenzia, SACE e SIMEST

ICE Agenzia, SACE e SIMEST offrono alle imprese un sistema completo di promozione commerciale, copertura dei rischi finanziari e supporto economico per favorire la crescita e la competitività del Made in Italy sui mercati globali mediante un **supporto integrato e coordinato lungo tutto il percorso di internazionalizzazione**.

In particolare, ICE Agenzia promuove lo sviluppo commerciale e l'ingresso nei mercati esteri, SACE fornisce strumenti di assicurazione e garanzia per la copertura dei rischi finanziari e commerciali, mentre SIMEST sostiene gli investimenti e la crescita internazionale attraverso finanziamenti agevolati e partecipazioni al capitale.

ICE - Servizi per l'export

ICE-Agenzia - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, nota anche come **Italian Trade Agency (ITA)**, è un'agenzia governativa italiana impegnata nello sviluppo del commercio con l'estero.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale svolge il **ruolo di vigilanza, indirizzo e controllo di ICE-Agenzia**, insieme agli altri due dicasteri co-vigilanti (Ministero delle imprese e del Made in Italy e Ministero dell'economia e delle finanze). ICE-Agenzia rappresenta un braccio operativo attraverso cui il Governo favorisce i processi di internazionalizzazione delle imprese italiane, in particolare le piccole e medie, e il loro consolidamento sui mercati esteri.

Tra le **principali attività di ICE-Agenzia** figurano la formazione diretta a professionisti e imprese, il sostegno delle manifestazioni fieristiche in Italia, l'organizzazione di padiglioni e collettive italiane alle fiere internazionali, l'assistenza sui mercati, l'attrazione di investimenti esteri verso l'Italia, la consulenza e la promozione attraverso una estesa rete estera costituita da Uffici, Punti di corrispondenza, Desk, Osservatori economici, il sostegno ai processi di digitalizzazione dei servizi, nonché alla vendita diretta sui principali mercati di sbocco grazie ad accordi con le catene della grande distribuzione organizzate e con le piattaforme di e-commerce.

ICE-Agenzia, tenuto conto delle proposte provenienti dalla rete diplomatico-consolare del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e delle consultazioni con le associazioni imprenditoriali elabora un piano di iniziative promozionali a favore dell'internazionalizzazione delle imprese che realizza in Italia e all'estero.

In particolare, **ICE-Agenzia** offre un portafoglio di servizi standardizzati e personalizzati, suddivisi nel [Catalogo dei Servizi ICE](#), strutturato per supportare l'internazionalizzazione delle imprese italiane. L'offerta si divide principalmente in due macroaree:

1. **Servizi per Conoscere** (completamente gratuiti);
2. **Servizi per Crescere** (personalizzati, a pagamento o gratuiti a seconda della dimensione aziendale)

1. Servizi per Conoscere

ICE-Agenzia offre **servizi gratuiti** pensati per l'orientamento iniziale e lo studio dei mercati esteri nei seguenti ambiti:

Informazioni doganali e normative:

- ✓ guide tecniche e schede fiscali verificate per l'esportazione e informazioni generali e di primo orientamento sulle possibilità di accesso e internazionalizzazione in un dato mercato, come primo approccio prima di affrontare analisi di mercato più mirate.

Note informative di mercato:

- ✓ statistiche sul commercio estero e analisi dei flussi commerciali;
- ✓ notiziario web giornaliero con informazioni di economia, commercio, affari, opportunità, alimentate in tempo reale dalla rete estera dell'ICE Agenzia e informazioni per orientare le scelte di internazionalizzazione, suddivise per mercati e

settori attraverso una piattaforma [infoMercatiEsteri](#)¹⁶ realizzata dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con la collaborazione di ICE- Agenzia, Agenzia Nazionale per il Turismo (ENIT S.p.A.) e Camere di Commercio italiane all'estero;

- ✓ approfondimenti pubblicati sul sito web di ICE-Agenzia sui singoli mercati, con note settoriali, schede su normative tecniche, doganali, degli investimenti, note congiunturali, guide su vari argomenti.

Opportunità commerciali

- ✓ accesso a gare d'appalto internazionali e anticipazioni sui grandi progetti esteri e occasioni di affari (esportazioni, importazioni, collaborazioni industriali e investimenti), proposte dagli uffici esteri dell'ICE-Agenzia e dagli operatori esteri a potenziali controparti italiane, sul portale dell'Agenzia stessa e dagli operatori italiani a potenziali controparti estere, sulla [versione internazionale del sito](#) dell'Agenzia ICE;
- ✓ anticipazioni su iniziative ed attività che si tradurranno in gare e progetti di finanziamento ed informazioni su gare internazionali. Le informazioni, suddivise per Paesi e settori, riportano le fonti per eventuali approfondimenti, nonché – per le gare – la sintesi dei bandi e l'indicazione dei riferimenti utili alla richiesta del capitolato d'appalto e alla presentazione dell'offerta. Notizie sulle aggiudicazioni, ove disponibili, utili per eventuali contratti di subfornitura. Queste informazioni sono disponibili anche sul portale [Bandi e gare ex Tender](#)¹⁷ sulle opportunità di business all'estero;
- ✓ informazioni sui progetti di sviluppo e di assistenza tecnica finanziati dalle principali istituzioni finanziarie internazionali e dall'Unione Europea, suddivisi per Paese beneficiario e per settore.

¹⁶ infoMercatiEsteri: piattaforma gratuita, ideata e realizzata dalla Direzione Generale per la Crescita e la Promozione delle Esportazioni - Unità per le Esportazioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per soddisfare la richiesta di informazioni sui mercati esteri proveniente dagli operatori economici nazionali e mettere a disposizione del sistema produttivo italiano informazioni utili per le scelte di internazionalizzazione.

Per ciascun Paese è possibile ottenere informazioni su: contesto economico e politico; opportunità di mercato e possibilità di partnership con aziende locali e/o italiane; iniziative promozionali; ostacoli agli scambi, criticità negli investimenti e possibili rischi; accesso al credito; quadro della presenza italiana e dei rapporti bilaterali.

¹⁷ Bandi e gare ex Tender: sistema informativo gratuito realizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con ICE Agenzia, Unioncamere, Assocamerestero e Confindustria che offre un servizio mirato di selezione e invio delle opportunità di business legate al mercato degli appalti internazionali.

Consulenza online

- ✓ sessioni di orientamento personalizzate su prenotazione con gli esperti degli uffici ICE nel mondo sul mercato con focus sulla situazione socio-politica, aspetti culturali con riflessi commerciali, quadro economico e di consumo, eventuali temi specifici da includere su richiesta;
- ✓ elaborazioni statistiche e sintesi grafiche che descrivono l'andamento della domanda mondiale di oltre 330 prodotti e, per ognuno di questi, i mercati più rilevanti, il posizionamento del nostro Paese, un focus sui principali concorrenti. Per ciascun prodotto si possono visualizzare anche i mercati di destinazione delle esportazioni italiane e i principali fornitori del nostro Paese;
- ✓ dossier di base sulle potenzialità di un dato prodotto/servizio in uno specifico mercato, con informazioni quali: congiuntura economica, interscambio con l'Italia, offerta locale e concorrenti esteri, tendenze di consumo e target utilizzatori, informazioni contrattuali, doganali, fiscali e tecniche, principali fiere e media;
- ✓ assistenza e ricerca di una soluzione amichevole e stragiudiziale per le controversie di natura commerciale tra aziende italiane ed estere che riguardino contestazioni di merci e servizi, anomalie nei pagamenti, tempi di consegna e altre questioni.

Formazione per l'export

- ✓ corsi digitali in pillole multimediali (es. *Export Tips*) e programmi didattici mirati tramite la piattaforma ICE Export Training.

2. Servizi per Crescere (Personalizzati)

ICE – Agenzia offre anche **servizi a valore aggiunto** focalizzati sullo sviluppo commerciale concreto e la penetrazione nei mercati internazionali:

Ricerca di clienti e partner esteri

- ✓ selezione mirata di distributori, agenti o partner locali, comprensiva di follow-up commerciale e informazioni quali: ragione sociale, indirizzo, telefono e sito web, attività esercitata, forma giuridica, dati costitutivi, situazione finanziaria, giudizio riassuntivo e sintetico sulla situazione economico-finanziaria e sulla solvibilità.

Ricerca di investitori esteri

- ✓ individuazione di capitali e partner strategici internazionali e individuazione di clienti/partner esteri potenzialmente interessati a stabilire contatti d'affari con l'azienda italiana attraverso la selezione degli operatori locali coerenti con il profilo aziendale del cliente italiano e l'invio di documentazione e/o campioni, forniti dal richiedente alle imprese selezionate. Un rapporto finale indica le attività svolte e, ove le regole del paese sulla privacy lo permettano, i destinatari raggiunti; follow-up telefonico per riscontrare l'interesse all'offerta; relazione finale sui risultati con l'elenco e le considerazioni degli operatori intervistati; ove richiesto è prevista l'organizzazione di incontri d'affari sia con partner economici selezionati dagli uffici esteri di ICE-Agenzia, sia con operatori segnalati dal cliente italiano.

Utilizzo delle strutture ICE

- ✓ noleggio e accesso temporaneo agli uffici della rete globale ICE per riunioni o eventi aziendali.

Selezione di professionisti locali

- ✓ liste di studi legali, notarili, doganalisti e interpreti accreditati nel Paese di destinazione e organizzazione di convegni, workshop, mostre autonome, degustazioni, conferenze stampa, presentazioni aziendali, azioni promozionali presso i punti vendita, partecipazioni a fiere, sfilate di moda, business tour all'estero ed altri eventi di promozione e di comunicazione, inclusi analisi dei risultati e follow up.

SIMEST - Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione

SIMEST S.p.A. è stata costituita nel 1991 a seguito della [legge n. 100 del 24 aprile 1990](#) - Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero - che disponeva la creazione di una società per il supporto delle aziende create nei paesi extra UE da imprese italiane al fine di fornire consulenza, assistenza, promozione e sviluppo delle attività.

Oggi società del gruppo **Cassa Depositi e prestiti**, supporta le imprese italiane nei loro percorsi di crescita nel mondo ed è parte del Sistema Italia guidato dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** che determina le linee direttrici per gli interventi di SIMEST.

Con il [decreto-legge n. 104 del 21 settembre 2019](#), convertito dalla [legge n. 132 del 18 novembre 2019](#) sono state attribuite al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale le funzioni e le competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese in precedenza spettanti al Ministero dello sviluppo economico e, in particolare, le funzioni di cui alla [legge n. 100 del 24 aprile 1990](#). Inoltre, al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è stata assegnata la competenza sui **fondi pubblici 295/73 e 394/81** e relative convenzioni nonché sul **Fondo di Venture Capital** di cui all'articolo 1, comma 932 della [legge n. 296 del 27 dicembre 2006](#).

In questo ambito, il MAECI si avvale di **SIMEST** al fine di sostenere la competitività e la crescita internazionale delle imprese italiane, accompagnandole in tutte le fasi del percorso di internazionalizzazione: dall'ingresso in nuovi mercati esteri fino alla realizzazione di investimenti produttivi e commerciali all'estero. Per raggiungere questo obiettivo, SIMEST mette a disposizione due principali strumenti: **partecipazioni al capitale (equity e venture capital) e finanziamenti agevolati**.

Investimenti partecipativi e Venture capital

SIMEST, al fine di promuovere e favorire la proiezione internazionale nonché lo sviluppo e la salvaguardia della competitività delle imprese italiane, interviene, a fronte di un **progetto di internazionalizzazione, acquisendo una quota di partecipazione temporanea di minoranza in società italiane o estere partecipate da imprese italiane**.

In particolare, SIMEST può acquisire, al fine di promuovere investimenti esteri da parte di aziende e start up innovative italiane, partecipazioni fino al **49% nel capitale sociale delle controllate di imprese italiane all'estero** impiegando i fondi pubblici della sezione del **Fondo 394 Venture Capital e Investimenti Partecipativi**, gestiti in convenzione da SIMEST stessa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Per gli **investimenti in Paesi extra-UE**, le imprese possono beneficiare anche di un **contributo in conto interessi**, che andrà ad influire positivamente sul costo del finanziamento eventualmente richiesto dalla società proponente ad uno o più istituti di credito terzi per finanziare la propria quota di partecipazione nel capitale della società estera. L'intervento partecipativo di SIMEST ha durata massima di 8 anni, al termine della quale è prevista una dismissione programmata con il riacquisto delle quote da parte della società italiana a condizioni predeterminate contrattualmente.

SIMEST ha rafforzato la cooperazione internazionale con altri istituti, tra i quali la Banca Europea per gli investimenti (BEI). Mediante uno specifico **accordo siglato tra BEI e SIMEST, per gli investimenti delle PMI e delle Mid Cap¹⁸ nei Paesi dell'Unione Europea**, SIMEST partecipa al capitale dell'impresa estera utilizzando anche la provvista agevolata BEI per un ammontare **fino al 50% dei costi eleggibili**,

¹⁸ Mid-Cap (o imprese a media capitalizzazione) sono imprese con un organico compreso tra 250 e 3.000 dipendenti.

riconoscendo al beneficiario finale una **riduzione del tasso di interesse applicato**. L'utilizzo dei fondi BEI è previsto a sostegno di investimenti riguardanti i seguenti ambiti:

- investimenti in R&D e innovazione;
- efficientamento energetico;
- promozione dello sviluppo sostenibile, green economy e ambiente;
- programmi di crescita per linee interne.

Sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano

SIMEST gestisce i seguenti strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di crescita all'estero delle imprese italiane, dedicati soprattutto alle PMI:

Fondo 394/81

Il **Fondo 394/81**, istituito dall'articolo 2 [del decreto-legge n. 251 del 28 maggio 1981](#), convertito dalla [legge n. 394 del 29 luglio 1981](#), è destinato all'erogazione di **finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, in regime "de minimis"** ([Regolamento \(UE\) 2023/2831](#))¹⁹, a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri, con una riserva di destinazione delle risorse annue per il 70% alle PMI. Con la nuova operatività del Fondo 394, intervenuta nel 2023, sono sostenuti gli investimenti per la **transizione ecologica e digitale nonché per il rafforzamento della solidità patrimoniale delle imprese con vocazione internazionale**. Inoltre, sono previsti benefici per le imprese appartenenti alle **filieri produttive votate all'export** e per le imprese impattate da **rincari dei costi energetici**.

La **Legge di Bilancio per l'anno 2025** ([legge n. 207 del 30 dicembre 2024](#)) è intervenuta per ampliare l'operatività del Fondo 394/81, gestito da SIMEST per conto del MAECI, nonché per riformare la governance dei fondi pubblici gestiti da SIMEST. In particolare, ha previsto l'istituzione di due nuove sezioni, gestite da SIMEST con contabilità separata, nell'ambito del Fondo 394/81 per l'avvio di nuove operatività equity a condizioni di mercato:

- **la sezione Crescita** per effettuare investimenti nel capitale delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione, in coinvestimento con operatori privati, al fine di sostenerne i processi di internazionalizzazione e la crescita sui mercati internazionali;

¹⁹ Il regime de minimis, disciplinato dal Regolamento UE 2023/2831, entrato in vigore il 1° gennaio 2024 con validità fino al 2030, consente alle imprese di ricevere aiuti di Stato senza previa notifica alla Commissione Europea, con un massimale di 300.000 euro per "impresa unica" nell'arco di tre esercizi finanziari.

- **la sezione Investimenti Infrastrutture** per effettuare investimenti nel capitale, connessi ad operazioni di project finance all'estero a favore di imprese italiane impegnate nell'esecuzione di contratti di interesse strategico con il coinvolgimento delle filiere produttive italiane.

Dal 1° gennaio 2025 è stata istituita la nuova **“Sezione venture capital e investimenti partecipativi”** del Fondo 394/81, attribuendo alla stessa le finalità originariamente attribuite al soppresso Fondo rotativo per operazioni di venture capital²⁰, allo scopo di favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane. L'azienda italiana può richiedere a SIMEST una partecipazione complessiva (SIMEST+ Venture Capital) **fino a un massimo del 49%** della capitalizzazione complessiva prevista.

Fondo 295/73

Il **fondo 295/73**, istituito dalla [legge n. 295 del 28 maggio 1973](#), è destinato all'erogazione di **contributi in conto interessi** finalizzati al sostegno alle esportazioni e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. Il Fondo consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a **un tasso di interesse fisso agevolato**, mediante lo strumento del **Credito Acquirente** (contributo al compratore estero per ridurre il costo complessivo del proprio finanziamento per l'acquisto dei beni/servizi italiani) o del **Credito Fornitore** (contributo al venditore italiano, che minimizza il tasso di interesse richiesto dalla banca per liquidare dei titoli di pagamento rilasciati dall'acquirente estero alla società italiana).

Tali strumenti, **gestiti da SIMEST**, sono **amministrati dal Comitato Agevolazioni**²¹, organo istituzionale presieduto dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), responsabile dell'approvazione e della concessione dei finanziamenti agevolati e dei contributi gestiti da SIMEST a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese italiane e composto da rappresentanti di MAECI, MEF, MIMIT e delle Regioni.

Nel corso dell'esercizio 2025, le risorse impegnate sia su disponibilità di SIMEST che sui fondi pubblici agevolativi hanno raggiunto complessivamente **8.680 milioni di euro**, segnando un **incremento del 9%** rispetto ai 7.934 milioni di euro impegnati nel 2024. SIMEST nel corso del 2025 ha supportato **investimenti nel sistema economico per complessivi 10 miliardi di euro, in crescita dell'8% rispetto al 2024**. Infine, nel corso del 2025 sono state servite circa 2.300 imprese, con un'incidenza di PMI pari a circa il 90% e nuovi clienti per 1.200 aziende.²²

²⁰ Tra gli interventi previsti dal fondo rotativo: l'acquisizione di quote di partecipazione al capitale di società estere, anche nella sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, compreso il finanziamento di soci, investimenti anche in start up, ivi incluse quelle innovative e in piccole e medie imprese innovative.

²¹ Comitato Agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 270, della [legge n. 205 del 27 dicembre 2017](#).

²² Fonte: [Bilancio e Relazioni d'esercizio SIMEST 2025](#)

SACE - Credito all'esportazione

La gestione degli interventi di **sostegno finanziario alle esportazioni** è affidata alla **SACE S.p.A.**, l'**agenzia di credito all'esportazione (Export credit Agency, ECA)** dello Stato italiano. SACE è autorizzata a rilasciare garanzie e coperture assicurative relativamente alle operazioni di rilievo strategico per l'economia italiana, sotto i profili **dell'internazionalizzazione, della sicurezza economica e dell'attivazione di processi produttivi e occupazionali in Italia**.

A partire dal 1° gennaio 2021, gli impegni che derivano dall'attività assicurativa relativa ai rischi definiti non di mercato dall'attuale normativa UE vengono assunti in coassicurazione dallo Stato e dalla SACE in misura, rispettivamente, del 90% e del 10%.

A supporto del sistema di garanzie e di condivisione del rischio, è stato istituito un apposito strumento finanziario: nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) è istituito un fondo destinato a coprire gli impegni che lo Stato assume a supporto delle operazioni garantite o assicurate da SACE, il c.d. **Fondo Export**, la cui gestione operativa è affidata alla stessa SACE. Il Fondo Export è alimentato principalmente dai premi riscossi da SACE per conto del MEF; quest'ultimo impartisce gli indirizzi di gestione e controllo del rischio. Tale fondo ha lo specifico fine di **sostenere le operazioni di export e di internazionalizzazione** che presentano **rischi elevati**, o non completamente assicurabili dal mercato privato, offrendo:

- assicurazione del credito all'esportazione;
- garanzie per finanziamenti concessi a controparti estere;
- copertura dei rischi politici e sovrani;
- supporto a grandi commesse internazionali di imprese italiane.

Altro strumento rilevante a garanzia dell'esportazione è il c.d. **Contributo Export**. In particolare, il [Fondo rotativo ex legge n. 295 del 28 maggio 1973](#)²³ promuove le esportazioni e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, fornendo un contributo nel conto interessi dei finanziamenti a favore delle controparti estere ed accrescendo in questo modo la competitività del Sistema Paese.

Questa misura fa leva sull'utilizzo congiunto di due strumenti:

- **la stabilizzazione del tasso del finanziamento ad un tasso fisso agevolato pari al CIRR** (Commercial Interest Reference Rates), stabilito in sede OCSE²⁴;
- **il contributo in conto interessi a fondo perduto**.

²³ [Fondo 295/73 - Circolare n. 1/2023 di Simest, "Contributo export su credito acquirente"](#).

²⁴ Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

Il Contributo export, data la complementarità rispetto allo strumento della garanzia statale sui crediti all'esportazione nell'ambito dello schema di Coassicurazione pubblica²⁵, **permette la massima sinergia tra gli strumenti di sostegno pubblico alle esportazioni.**

Per quanto riguarda gli sviluppi recenti dell'attività di SACE, si segnala che il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) il 23 dicembre 2025 ha approvato il **Piano annuale di attività** e il **sistema dei limiti di rischio (Risk Appetite Framework, RAF)** di SACE per il 2026, definendo **le linee operative del sostegno pubblico all'export italiano**. Il fine è di rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese italiane, sostenendo i settori strategici e le filiere produttive nazionali e favorendo investimenti orientati alla crescita e alla penetrazione sui mercati esteri.

[La delibera CIPESS, pubblicata in Gazzetta Ufficiale l'8 aprile 2026](#), stabilisce che, per il 2026, **gli impegni assicurativi complessivi potranno raggiungere i 74 miliardi di euro**: 10 miliardi destinati a operazioni a breve termine, fino a 24 mesi, e 64 miliardi per interventi a medio-lungo termine. **Il limite massimo cumulato delle garanzie** che possono essere assunte congiuntamente da SACE e dal Ministero dell'economia e delle finanze per conto dello Stato viene incrementato a **260 miliardi di euro**.

Inoltre, il [Piano Strategico SACE 2026-2028](#) rafforza la missione di SACE a supporto dell'export, dell'internazionalizzazione e della competitività delle imprese italiane, con circa **150 miliardi di euro di nuovi impegni nel periodo 2026-2028**. Il Piano si pone l'obiettivo di sostenere le filiere ad alto potenziale di export e internazionalizzazione²⁶, rafforzando non solo le imprese direttamente esportatrici, ma l'intero ecosistema produttivo, incluse quelle inserite nelle catene del valore orientate all'internazionalizzazione. La diversificazione prevista è anche geografica, a sostegno delle opportunità nei mercati emergenti ad alto potenziale, tra cui Asia²⁷, Medio Oriente, Africa²⁸ e America Latina, e con un impegno al consolidamento delle relazioni industriali e commerciali sulle c.d. filiere cross-border²⁹ nelle economie avanzate.

²⁵ Lo Stato assume il 90% degli impegni assicurativi sul proprio bilancio, lasciando il restante 10% in capo a SACE.

²⁶ In particolare, le filiere dell'automazione e meccanica strumentale, infrastrutture e costruzioni, economia blu e cantieristica, difesa e aerospazio, affiancandosi i settori strategici del Made in Italy, tra cui digitale e microelettronica, automotive, agroalimentare, chimica, energia, siderurgia e metallurgia, tessile

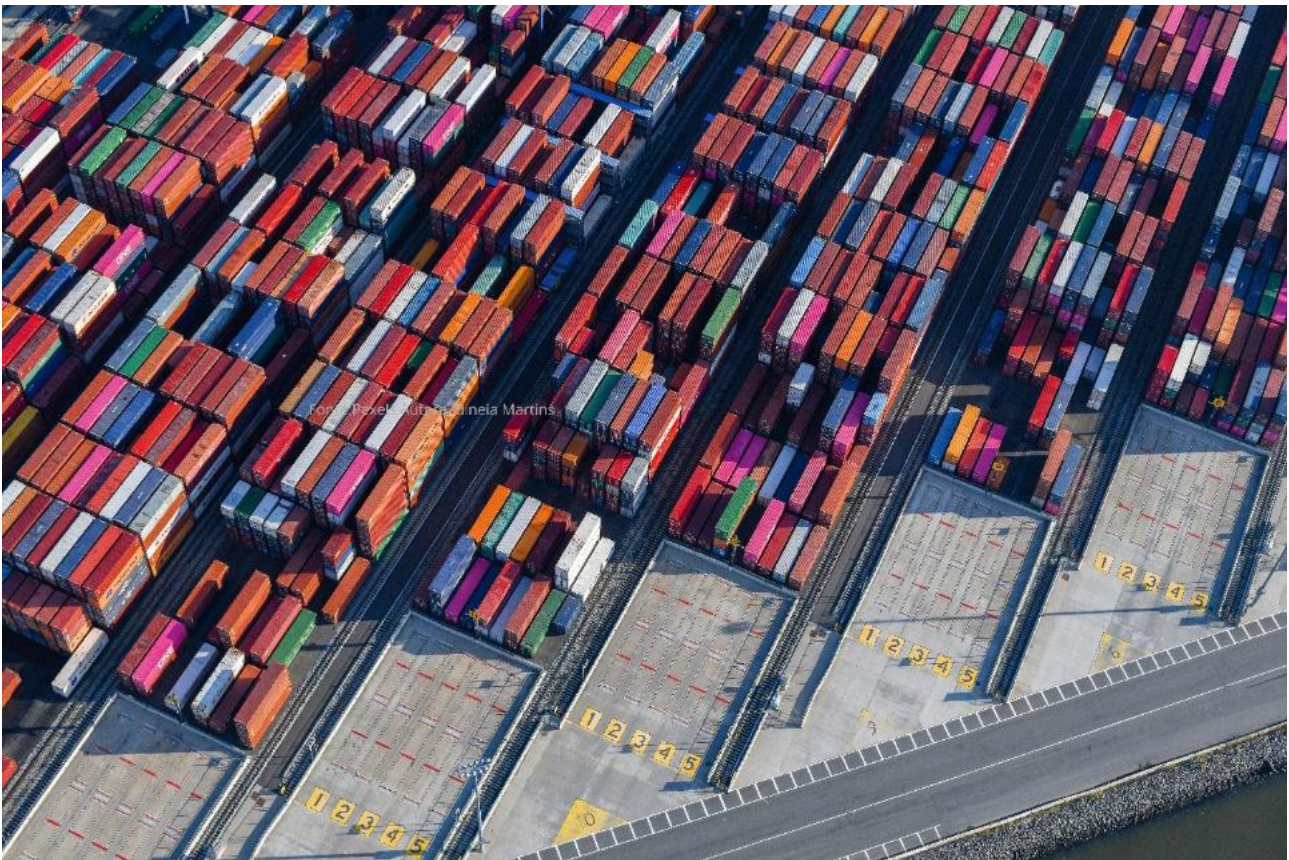
²⁷ Si riportano a titolo di esempio i tre Memorandum of Understanding con la Cina, rispettivamente a sostegno dell'export di macchinari e tecnologie italiane per un valore di 300 milioni di euro con la Società statale SUMEC ITC; in materia di rinnovabili nello sviluppo di progetti fotovoltaici, agrivoltaici con la Jinko Power Technology; a sostegno di sistemi di accumulo energetico e green manufacturing mediante l'integrazione di tecnologie, macchinari e know-how italiani per un valore di 60 milioni di euro con uno dei principali player cinesi, la Luli Wood.

²⁸ A titolo di esempio, l'operazione da 250 milioni di euro a supporto della quota di export italiano destinata ai lotti 3 e 4 della Standard Gauge Railway (SGR) in Tanzania, la nuova e principale dorsale ferroviaria elettrificata del Paese e quella a sostegno di un contratto del valore di 100 milioni di euro per la fornitura di trattori, aratri, seminatrici e altri macchinari agricoli italiani destinati al Paese africano.

²⁹ Le filiere cross-border sono le catene produttive integrate tra imprese italiane e imprese estere.

I punti su cui il Piano Strategico 2026-2028 fa leva sono:

- **advisory più proattiva**, specializzato per settori e filiere, anche grazie alla rete di 23 uffici in Italia e nel mondo;
- **prodotti e servizi strategici**, che includano nuove iniziative per materie prime critiche, filiere e diversificazione delle fonti di finanziamento;
- maggiore **integrazione tra le società del Gruppo** (SACE BT, SACE FCT e SACE SRV) per offrire soluzioni complementari alle imprese;
- **partnership rafforzate con istituzioni, sistema finanziario e attori del Sistema Paese**, per ampliare la capacità di intervento e mobilitare capitali privati.



Iniziative strategiche per il futuro per il rafforzamento dell'export italiano

Uno tra gli obiettivi rilevanti dell'azione del Governo è rappresentato **dall'aumento della presenza nei mercati esteri dell'Italia**, al fine di rafforzare la competitività delle nostre imprese a livello internazionale, contribuendo alla crescita del Paese.

Tra le principali iniziative strategiche si possono annoverare:

- Piano d'azione per l'export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale;
- Piattaforma telematica "Piano-Export.gov.it";
- Strategia industriale del Made in Italy 2030;

- Misure del Piano Mattei per l’Africa a sostegno all’export;
- Sostegno alle imprese durante la crisi del Golfo Persico.

Piano d’azione per l’export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale

Il [Piano per l’export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale](#) si colloca in una più ampia strategia di politica europea ed internazionale ed è **finalizzato a dare impulso alla promozione delle esportazioni italiane dei settori di punta del Made in Italy sui mercati internazionali ad alto potenziale**.

Si tratta di un documento dinamico che potrà essere integrato e arricchito attraverso un costante dialogo fra istituzioni e imprese al fine di cogliere ogni opportunità offerta dai mercati internazionali. È stato **adottato dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale**, in sintonia **con le agenzie del Sistema Italia e le organizzazioni rappresentative del mondo delle imprese**, con l’**obiettivo** di raggiungere i **700 miliardi di euro di export entro la fine della legislatura**.

Il Piano di Azione è stato sviluppato mediante un **dialogo costante con il settore privato**, in particolare **con le associazioni del mondo produttivo, il sistema camerale e grandi imprese a partecipazione pubblica**, come Poste Italiane, e verrà attuato in stretta collaborazione con il settore finanziario, in particolare Borsa Italiana, ai fini della promozione delle piccole e medie imprese.

Questo documento è assai rilevante, in quanto la **priorità di politica estera del Governo** è costituita dalla **diplomazia della crescita**, ovvero il sostegno a 360 gradi all’export italiano.

Il Piano prevede l’**integrazione di diversi strumenti di promozione a disposizione del MAECI, dell’ICE, di Simest, SACE e CDP**, alcuni a carattere innovativo.

Nello specifico, il MAECI sta attivando **misure gestite da Simest per lo sviluppo dell’export in aree geografiche strategiche** con nuove configurazioni dei Fondi 394/81 (Finanziamenti Agevolati per l’Internazionalizzazione) e 295/73 (Contributi agli Interessi)³⁰ al fine di **sostenere i progetti infrastrutturali, le imprese energivore e la crescita delle PMI**. ICE gestirà il piano “**OpportunItalia**”³¹ per la generazione di contatti commerciali per le nostre imprese in 20 mercati, mentre **SACE**

³⁰ Si tratta di **due principali strumenti pubblici italiani gestiti da SIMEST** per sostenere l’internazionalizzazione, la crescita e l’export delle imprese. Entrambi sono amministrati da un apposito Comitato Agevolazioni. Il Fondo 394/81 eroga finanziamenti a tasso agevolato, spesso abbinati a una quota di contributo a fondo perduto. È destinato alle PMI e Mid-Cap italiane che investono in specifici progetti di crescita. Il Fondo 295/73 sostiene le esportazioni di beni e servizi a medio e lungo termine, generalmente superiori ai 24 mesi, in tutto il mondo. Si concentra sulla competitività finanziaria dell’esportatore.

³¹ Programma strategico promosso dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) e dall’ICE (Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane). Nato per potenziare l’export e il Made in Italy, il progetto supporta le PMI italiane a trovare nuovi sbocchi commerciali nei mercati internazionali.

svilupperà la sua push strategy³² per aprire nuovi sbocchi. Infine, **Cassa Depositi e Prestiti rafforzerà le attività volte a favorire l'accesso ai mercati da parte dei nostri operatori**, attraverso strumenti di credito all'export e azioni mirate di *business matching*.

Il Piano mira a **diversificare le destinazioni del Made in Italy**, accelerando la penetrazione in Paesi extra-UE emergenti ad alto potenziale di crescita e a rafforzare la presenza in mercati maturi dove esistono ancora margini significativi e vi è la possibilità di consolidare e ampliare la presenza dei prodotti italiani.

A tal fine sono state individuate le varie sfere geografiche di azione **per tutelare le imprese italiane sui mercati internazionali e aumentarne competitività**, soprattutto per far fronte alle attuali sfide geopolitiche: Stati membri ed istituzioni dell'Unione europea, Stati Uniti d'America e ulteriori Partner commerciali europei ed extra-europei.

✓ **Unione europea**

In quest'ambito, sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- **rafforzamento della competitività del mercato europeo**, mediante una sburocratizzazione e una politica industriale che riduca i costi di produzione e dell'energia;
- **stimolazione degli investimenti privati** completando l'Unione dei capitali;
- **adozione di una strategia di rilancio dell'Unione** anche stimolando un **ruolo proattivo della Banca Centrale Europea (BCE)**;
- aumento delle **spese per la difesa**, anche nell'ottica di rafforzare la cooperazione industriale con gli USA in questo settore;
- **espansione della rete di accordi di libero scambio**, che offrono preziose opportunità di diversificazione del nostro export.

✓ **Stati Uniti d'America**

A fronte dell'annuncio di dazi da parte dell'Amministrazione americana, il Piano evidenzia che occorre **rafforzare ulteriormente i rapporti economici con gli Stati Uniti**, anche in un'ottica di **riequilibrio del surplus** della bilancia commerciale mediante una "strategia transattiva", con accordi su gas (GNL) e difesa, anche sotto il profilo degli acquisti.

È fondamentale anche preservare la presenza delle nostre imprese nel mercato americano, anche al fine di **mitigare la portata dei dazi americani** nei confronti del nostro export. Occorre reagire ai dazi statunitensi in stretto raccordo con la Commissione Europea, utilizzando gli strumenti a

³² Si tratta di una strategia per supportare lo sviluppo di nuove opportunità di esportazione del Made in Italy, in particolare dedicata alle PMI.

disposizione dell'UE e cogliendo ogni occasione per affrontare questi temi attraverso il dialogo e il confronto costruttivo.

✓ **Ulteriori Partner commerciali europei ed extra-europei**

La priorità di politica estera del Governo è rappresentata dal sostegno a 360 gradi all'export italiano, rilanciando la produzione attraverso, in primo luogo, l'abbattimento del costo dell'energia.

In tale ottica, è importante accelerare la **penetrazione delle esportazioni italiane in mercati ad alto potenziale, sostenendo in parallelo l'export anche nei mercati commercialmente maturi.**

I Paesi emergenti più promettenti a livello commerciale sono:

- **India;**
- **Messico;**
- **Brasile (più in generale, Mercosur e America Latina);**
- **Turchia;**
- **Emirati arabi uniti ed Arabia Saudita (più in generale i Paesi del Golfo);**
- **Paesi ASEAN (in particolare Thailandia, Vietnam, Indonesia e Filippine);**
- **Taluni Paesi dell'Africa (in particolare Sudafrica e Algeria), Balcani Occidentali (in particolare Serbia) e Asia Centrale.**

Anche alcuni Paesi industrializzati presentano **elevato potenziale commerciale da esplorare:**

- **Regno Unito;**
- **Svizzera;**
- **Giappone;**
- **Canada.**

Nello specifico, al fine di rafforzare la capacità di penetrazione commerciale delle imprese italiane anche in nuove aree geografiche, la rete diplomatica e consolare del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'Agenzia ICE elaborerà **Guide-Paese per la Diplomazia della Crescita**, strumenti operativi che offrono informazioni strategiche per accedere ai mercati esteri e promuovere gli investimenti.

Piattaforma telematica "Piano-Export.gov.it"

In quest'ambito, riveste anche particolare importanza il **portale ufficiale "Piano-Export.gov.it"**, la piattaforma pubblica italiana dedicata al **Piano d'azione per l'Export**, realizzata dal **Ministero degli**

affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) per sostenere le imprese nel processo di internazionalizzazione. In particolare, il sito unifica le risorse, i servizi e i finanziamenti statali forniti dai principali attori pubblici del Sistema Italia.

La piattaforma, pensata sia per chi si affaccia per la prima volta ai mercati esteri, sia per le imprese già internazionalizzate che vogliono espandere la propria presenza o diversificare le destinazioni, rappresenta un punto di riferimento unico per orientarsi tra le **opportunità, i servizi e gli strumenti** messi a disposizione da **MAECI, Agenzia ICE, SIMEST, SACE e CDP**, in collaborazione con **le Regioni e le Camere di Commercio**, con l'obiettivo di accompagnare le imprese italiane nei percorsi di espansione e consolidamento all'estero e raggiungere così gli **obiettivi di crescita dell'export italiano** individuati nel Piano d'azione.

Strategia industriale del Made in Italy 2030

Un ulteriore strumento elaborato per definire meglio la politica italiana per l'export è stato il [Rapporto "Made in Italy 2030 per una nuova strategia industriale"](#), il quale risponde ad una realtà industriale profondamente cambiata e dinamica, che si confronta con modelli internazionali quali USA e Cina.

Tale rapporto valorizza le eccellenze su cui si fonda il modello industriale nazionale, **le c.d. 5 A: agroalimentare, abbigliamento, arredo, automazione e automotive**, approfondendo anche le grandi opportunità legate ai **cinque settori emergenti** che rappresentano il "nuovo Made in Italy", ossia economia della salute, economia dello spazio e della difesa, economia blu e cantieristica, turismo e tempo libero, industrie culturali e creative. Tale valorizzazione viene messa in atto tracciando strategie con gli obiettivi da conseguire entro il 2030 per **rafforzare la competitività nazionale, sostenere la crescita industriale e accompagnare le transizioni in atto**, indicando priorità di intervento e linee di politica industriale.

Il rapporto "Made in Italy 2030" evidenzia, osservando gli ultimi dati disponibili relativi al terzo trimestre del 2025, come l'Italia si collochi al quarto posto nella classifica dei **principali esportatori di merci del mondo, con circa 189 miliardi di dollari di export**, superando il Giappone e la Corea del Sud, dietro alle due superpotenze mondiali, la Cina e gli Stati Uniti, e alla Germania.

Nel 2023, tra i principali esportatori, l'Italia si collocava al **terzo posto per apertura commerciale**, con una quota di export di beni sul PIL pari al 28,9%, dietro Germania (37,3%) e Corea del Sud (36,6%), ma davanti a Francia (22,8%), Cina (17,9%), Giappone (17,1%) e Stati Uniti (7,5%)³³. **Nel**

³³ ([Ministero delle imprese e del Made in Italy, 2026, p. 64](#)), dati rilevati dal Centro Studi Confindustria; ([Carapella et al., 2025](#)).

2023, l'Italia si posizionava, pertanto, al terzo posto sia per quota di export (circa 463 miliardi di euro), che per numero di prodotti (517)³⁴.

Tabella 2: Classifica 2023 per quota delle esportazioni "Made in" d'eccellenza sul totale dell'export

Posizione	Paese	Quota export "Made in" d'eccellenza	Indice di specializzazione medio ³⁵	Export "Made in" d'eccellenza (milioni di euro)	N° prodotti "Made in" d'eccellenza
1°	Giappone	87,8%	-22	536.916	445
2°	Cina	87,0%	104	2.648.795	737
3°	Italia	78,2%	7	463.263	517
4°	Messico	78,1%	0	380.888	245
5°	Germania	70,3%	12	1.053.230	487
6°	Canada	68,5%	-7	318.684	247
7°	USA	68,2%	-43	1.095.492	535
8°	Paesi Bassi	65,8%	4	403.010	498
9°	Belgio	64,2%	-17	362.177	443
10°	Francia	63,9%	12	362.177	443
11°	UK	61,3%	-28	276.629	405
12°	UAE	59,6%	61	300.838	154

Fonte: [\(Ministero delle imprese e del Made in Italy, 2026\)](#)

Dal grafico, si evince che l'Italia ha una specializzazione media, ma molto diffusa, grazie all'ampia quota di export "Made in" d'eccellenza sul totale, insieme alla Cina; il Giappone e il Messico mostrano invece ampia diffusione ma una bassa specializzazione; altri Paesi, come Regno Unito, Belgio, Paesi Bassi, Stati Uniti e Canada, risultano meno specializzati e con export "Made in" non

³⁴ [\(Ministero delle imprese e del Made in Italy, 2026, p. 66\)](#), dati elaborazione riportati dal Centro Studi MIMIT su dati Trade Map, 2025. I prodotti specializzati sono stati individuati a livello HS 4 Digit.

³⁵ Valori moltiplicati per mille.

particolarmente diffuso e Francia, Germania e soprattutto Emirati Arabi Uniti sono molto specializzati in pochi prodotti.

In tale contesto, la manifattura rappresenta circa **l'80% delle esportazioni italiane**.

Nel periodo **2014-2024**, le esportazioni italiane di beni sono cresciute del **27,2%**. Tale crescita è il **secondo miglior risultato** tra i principali esportatori mondiali, di poco superiore a quella degli Stati Uniti e inferiore solo a quella della Cina.

Il Made in Italy di eccellenza include, oltre ai settori tradizionali (mobili, macchinari, alimentare, moda), anche i prodotti della farmaceutica, la cantieristica e l'aerospazio, ponendosi, pertanto, come concetto dinamico, la cui composizione si modifica con l'evoluzione delle specializzazioni settoriali e nel 2024 ha generato:

- **419,4 miliardi di euro di esportazioni;**
- **691,7 miliardi di euro di fatturato complessivo** (dato 2022).

Oltre alla specializzazione, il sistema di imprese esportatrici italiane è **uno dei più diversificati al mondo**, poiché esse non si concentrano in un unico settore, esportando invece un'ampia varietà di prodotti. L'Italia esporta la quasi totalità delle categorie merceologiche scambiate a livello globale: su 5.388 beni scambiati nel commercio internazionale, il nostro Paese ne esporta 5.311 (il 98,6%).

Le esportazioni italiane detengono il primato su un gran numero di prodotti: nel 2023 l'Italia si è collocata al **quarto posto per numero di prodotti per i quali è il principale esportatore, ben 203**, superando India (163), Giappone (127) e Francia (111)³⁶. Si combinano, pertanto, **specializzazione e diversificazione settoriale e geografica**.

Piano Mattei per l'Africa – sostegno all'export

L'Africa negli ultimi anni sta vivendo importanti transizioni dal punto di vista economico, sociale, politico e demografico, con cambiamenti destinati a proseguire ed evolversi anche nei prossimi decenni, rendendolo una regione dalle grandi opportunità, soprattutto per le imprese italiane.

A livello strategico, per **rafforzare la competitività internazionale delle imprese italiane con interessi strategici nel continente africano**, il Governo ha promosso, nell'ambito del Piano Mattei, la **Misura Africa**³⁷. La finalità di questa misura è **sostenere gli investimenti produttivi e commerciali delle imprese, compresi quelli per la digitalizzazione e la sostenibilità, nonché la formazione e l'inserimento lavorativo del personale locale nelle imprese italiane operanti in Africa**.

³⁶[\(Ministero delle imprese e del Made in Italy, 2026, p. 68\).](#)

³⁷ Misura prevista ai sensi dell'art. 10 del [decreto-legge n. 89 del 29 giugno 2024](#); cfr. [Finanziamenti agevolati per il potenziamento dei mercati africani - Piano di azione per l'export](#).

Lo strumento consente il finanziamento di spese volte a rafforzare la solidità patrimoniale dell'impresa, anche in Italia, nonché di spese strettamente connesse alla realizzazione degli investimenti, tra cui le spese per la formazione del personale africano in Italia o in Africa, spese di viaggio, di ingresso e di regolarizzazione in Italia per l'assunzione, e spese per contratti di lavoro destinati alla formazione e all'inserimento lavorativo nei territori esteri in cui le imprese operano. Dal 25 marzo 2025 i requisiti di accesso sono stati estesi anche a imprese non esportatrici, che intendono investire in Africa. Inoltre, è stata estesa l'offerta con nuove spese finanziabili legate al rafforzamento della solidità patrimoniale e alla formazione del personale.

Tale misura è rivolta alle imprese italiane che:

- intendono impegnarsi ad effettuare investimenti in Africa;
- che siano stabilmente presenti, esportino, si approvvigionino nel continente africano;
- che siano stabilmente fornitrici delle predette imprese.

Mentre l'importo minimo dell'intervento agevolativo è pari a 10.000 euro, l'importo massimo che può essere richiesto è pari al minore tra:

- il 35% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci;
- 500.000 euro per le micro imprese;
- 2.500.000 euro per le PMI e start-up innovative;
- 5.000.000 euro per le altre imprese.

La quota massima a fondo perduto può essere di ammontare:

- fino al 20% dell'importo complessivo dell'intervento agevolativo richiesto fino a un massimo di 200.000 euro, per le imprese con almeno una sede operativa costituita da almeno 6 mesi in una regione del Sud Italia o da start-up innovative o PMI innovative;
- fino al 10% dell'importo dell'intervento agevolativo richiesto fino a un massimo di 100.000 euro.

Inoltre, occorre citare, dall'[avvio del Piano Mattei, l'impegno di SACE](#), che ha concesso **3,6 miliardi di euro di garanzie**, consentendo la realizzazione di circa **18,5 miliardi di euro di investimenti e progetti in Africa**, coinvolgendo filiere strategiche, dall'agroalimentare all'energia, dalla meccanica strumentale alle infrastrutture, fino all'automotive e alla chimica, rafforzando la crescita sostenibile

e la competitività del Made in Italy nei mercati africani³⁸. SACE ha, inoltre, attivato la [Task Force Africa](#), un approccio integrato che combina **iniziative commerciali, un team dedicato con presenza sul territorio e attività di accompagnamento alle imprese. Il compito di tale Task Force è:**

- **rafforzare gli strumenti operativi**, attraverso iniziative concrete, quali il parere di assicurabilità gratuito per le operazioni di Credito Fornitore in tutti i 18 Paesi del Piano Mattei, al fine di accelerare lo sviluppo di nuove operazioni nei mercati africani;
- **potenziare la copertura territoriale**, con un maggior presidio del network di export advisor in Paesi come Ghana e Kenya, in linea con l'estensione geografica del Piano Mattei oltre che in Nigeria e in Sud Africa;
- **attivare canali dedicati alle imprese**, tra cui un team di risorse specializzate e una casella di contatto unica;
- **rafforzare le attività di accompagnamento** attraverso business forum, l'organizzazione di iniziative di business matching con controparti africane e programmi di formazione specialistica come l'Africa Champion Program.

Sostegno alle imprese durante la crisi del Golfo Persico

Più recentemente, **la crisi del Golfo Persico** ha turbato il sistema economico ed industriale di molti Paesi. Per contrastare tali effetti avversi, il Governo ha introdotto, con il [decreto-legge n. 38 del 27 marzo 2026](#) (c.d. "*Decreto Fiscale*"), recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica", convertito in legge dalla [legge n. 88 del 22 maggio 2026](#), un **incentivo a favore delle imprese che abbiano subito impatto negativo** a causa del **rincaro dei costi energetici** o ad una **diminuzione del fatturato** o dei flussi di cassa in relazione al **conflitto nell'area del Golfo Persico**.

La misura, da erogare alle imprese che presenteranno domanda entro il 31 dicembre 2026, consiste in un **contributo a fondo perduto** fino al 20% (30% per le PMI) dell'intervento complessivo concesso a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri, anche al di fuori dell'UE, secondo la disciplina dei finanziamenti agevolati di cui al cd. "Fondo 394/1981".

Le erogazioni relative ai cofinanziamenti a fondo perduto sono autorizzate nel limite massimo di **160 milioni di euro per l'anno 2026 e di 140 milioni per l'anno 2027**.

³⁸ [\(SACE, 2025\)](#)

Bibliografia

Carapella, Piergiorgio, et al. (2025). *Unveiling Italy's Economic Potential- a Perspective on a Dynamic and Resilient Economy*. Confindustria.

ICE. (2026). *Zoppas: Dopo due anni di consolidamento, il Made in Italy cresce del 3,3% e raggiunge 643 miliardi*.

ISTAT. (2025). *Rapporto annuale 2025 – La situazione del paese*.

ISTAT. (2026). *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*.

ISTAT. (2026a). *Commercio con l'estero e prezzi all'import—Aprile 2026*.

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. (2025). *Piano d'Azione per l'accelerazione dell'export italiano sui mercati Extra UE ad alto potenziale*.

Ministero delle imprese e del Made in Italy. (2026). *Made in Italy 2030 per una nuova strategia industriale*.

SACE. (2025). *SACE per il Piano Mattei per l'Africa*.

SACE. (2026). *Focus ON - L'export italiano va a gonfie vele, nonostante il contesto ancora incerto*.

SACE. (2026a). *Al via il Piano Strategico 2026-2028: Export e progetti strategici al centro del supporto alla competitività del Sistema Paese*.

SIMEST. (2025). *Bilancio e relazioni d'esercizio 2025*.

Acronimi e abbreviazioni

art: articolo

c.: comma

CDP: Cassa Depositi e Prestiti

CdR: Cabina di Regia per

l'Internazionalizzazione

CIMIM: Comitato per il Made in Italy nel

Mondo

D.L.: decreto-legge

D.lgs.: decreto legislativo

FMI: Fondo Monetario Internazionale

L.: legge

lett.: lettera

MERCOSUR: Mercato Comune del Sud

n.: numero

PIL: prodotto interno lordo

PMI: piccole e medie imprese

UE: Unione Europea